

Terremoto: Filca Cisl, ad Amatrice accelerare con cantieri

ROMA

(ANSA) - ROMA, 12 OTT - "E' arrivato il momento di dare una decisa accelerata ai cantieri avviati, assicurando però non solo la ricostruzione, ma anche la qualità del lavoro, a tutela dei lavoratori edili impegnati e della popolazione che ha diritto a opere moderne e sicure". E' quanto ha affermato il segretario generale della Filca Cisl del Lazio, Attilio Vallocchia, nel corso di un convegno organizzato dal sindacato ad Amatrice per fare il punto sulla ricostruzione e per definire le strategie per rilanciare il territorio dopo il terremoto avvenuto il 24 agosto del 2016. "In questi anni sono stati siglati importanti accordi tra la Filca Cisl Lazio Nord e l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione per la sicurezza e la tutela degli operai - ha aggiunto -. Protocolli che rappresentano punti di riferimento in tema di legalità e verifica della regolarità in tutto il panorama Nazionale. In tanti hanno scelto di abbandonare questi posti, il sisma ha prodotto tanti lutti e una distruzione non solo dell'abitato ma anche della vita dei suoi cittadini. Per questo bisogna pensare a progetti per portare delle attività industriali per creare lavoro e convincere le famiglie a tornare, altrimenti questo posto non ha futuro. Dobbiamo offrire ai giovani la possibilità di realizzarsi qui e ridare ad Amatrice la forte fisionomia e l'identità riconoscibile che aveva prima del terremoto. Inoltre sottolineo la necessità di trovare delle soluzioni per una miglior interconnessione infrastrutturale. Un collegamento necessario per evitare l'isolamento". Come Filca Cisl "chiediamo di accelerare i tempi per il disegno di legge recante "Delega al Governo per l'adozione del codice della ricostruzione" approvato dal Consiglio dei Ministri in data 22 giugno 2022 che, nonostante alcune criticità da superare, ci auspicavamo vedesse una celere approvazione. E' necessario creare un modello unico per le ricostruzioni nei territori colpiti da eventi sismici, attraverso un quadro normativo uniforme ed una governance definita", conclude Vallocchia.